

**Scheda di verifica della presenza ed attività dei Centri e Associazioni Culturali della Diocesi
richiesto dal Vicario per i Laici e la Cultura**
Contributo elaborato dal Consiglio UCIIM
- Febbraio 2010 -

Denominazione centro culturale o associazione culturale, indirizzo, telefono, mail:

UCIIM: Associazione Professionale Cattolica di Insegnanti, Docenti e Formatori
Sede: piazza Ponterosso, 6 34121 - Trieste
Email: uciim.trieste@alice.it
Sito Web:[http:// uciimtrieste.altervista.org](http://uciimtrieste.altervista.org)

Nome referente: Marina Del Fabbro

Specificità e linee culturali:

Specificità: 1) promuovere la formazione professionale, umana e spirituale dei soci e di tutti gli insegnanti interessati e disponibili in ordine al loro specifico compito educativo; 2) promuovere ed attuare la formazione dei giovani in conformità ai principi del pensiero e della morale cristiana; 3) favorire l'istruzione ricorrente, l'educazione permanente, la formazione degli adulti.

“L'associazione promuove ed attua la formazione spirituale, morale e professionale dei soci in ordine alla loro specifica missione educativa; promuove ed attua, nell'educazione dei giovani, nel sistema e nella legislazione scolastici, con l'azione individuale e con quella delle rappresentanze professionali, principi e metodi conformi al pensiero e alla morale cristiana; promuove ed attua mediante specifiche iniziative, progetti di formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale della scuola italiana statale e non statale e programmi di educazione permanente e di formazione dei cittadini; promuove la partecipazione dei soci alla vita sindacale secondo la dottrina sociale della Chiesa. (art. 3 dello Statuto).

Linee culturali: 1) aggiornamento professionale scientificamente ed eticamente corretto (tematiche inerenti le diverse discipline di insegnamento); 2) formazione umana e professionale (tematiche a carattere educativo e didattico); 3) spiritualità professionale.

Periodicità iniziative:

Da quando sono riprese le attività, e cioè in questi due ultimi anni, ci sono stati annualmente: 3 incontri di aggiornamento, 3-4 iniziative in collaborazione con altri centri, alcune riunioni informali, assemblea e consiglio annuali, elezioni.

Destinatari proposta:

Pensati per insegnanti ed educatori, gli incontri sono aperti a tutti (come da Statuto).

Preferenzialità tematiche:

Spiritualità professionale; tematiche formative, educative, didattiche; tutti i temi di attualità in particolare inerenti al rapporto tra scuola e società.

Riferimenti ed eventuale illustrazione – nelle tematiche- dei documenti del magistero pontificio ed episcopale:

Nel corso dei vari incontri si è fatto riferimento talora esplicito, talora implicito, a seconda dell'opportunità e del tema trattato, a: Catechismo della Chiesa Cattolica, Caritas in Veritate,

Evangelium Vitae, Humanae Vitae, Dottrina Sociale della Chiesa, Discorso del Santo Padre sul compito urgente dell'educazione.

Valutazione attività svolta:

Tenuto conto che la sezione di Trieste ha ripreso a lavorare da poco dopo quasi due decenni di inattività e che ha dovuto affrontare una situazione molto precaria (sigla praticamente sconosciuta nel mondo della scuola, nessun finanziamento, senza assistente ecclesiastico, senza direttive e supporto dalla sede centrale) il bilancio può dirsi insperatamente positivo. Gli incontri sono stati seguiti, mediamente, da un buon numero di persone. C'è comunque ancora moltissimo da fare su tutti i fronti. I soci sono ancora pochi, in gran parte anziani e pertanto non partecipano alle attività.

Prospettive:

E' nostra convinzione che la scuola di Trieste dell'UCIIM abbia proprio bisogno, e che di spazio per una associazione professionale di docenti ce ne sia tanto. I docenti cattolici sono numerosi ma in gran parte non sentono il bisogno di una specifica appartenenza professionale ed ecclesiale. Se questa disaffezione associativa e identitaria fosse superata, UCIIM potrebbe avere centinaia di soci. E' nostro compito far sì che ciò avvenga. Certo: ci sarebbe bisogno di più forze, un buon gruppo trainante, più visibilità, risorse...

Indicazioni su opportunità di un rispettoso coordinamento tra i centri e le associazioni culturali operanti in Diocesi:

Molto opportuno, desiderabile!

L'ideale sarebbe se avvenisse sia in fase di programmazione che di verifica finale collettiva. A partire dalle linee culturali da seguire e dai temi da privilegiare, per finire con la logistica, gli orari. UCIIM stima moltissimo il lavoro degli altri centri o gruppi, di cui diversi soci fanno anche parte e di cui frequentano le iniziative. Abbiamo già realizzato importanti collaborazioni con: Studium Fidei, Centro Culturale Bellomi, Cues, Age, Federvita, Medicina e persona, Scienza&Vita, Circolo cinematografico GDO ed abbiamo già preso accordi informali con diversi altri gruppi e movimenti per i prossimi anni. Siamo assolutamente favorevoli ad ogni forma di collaborazione. Ad esempio potremmo concordare il nostro programma culturale con altri centri per rimandare agli incontri associativi solo l'aspetto più squisitamente professionale (didattica, politica strettamente scolastica). La formazione, la spiritualità e l'aggiornamento potrebbero in gran parte essere condotti insieme ad altri centri.

Osservazioni:

Il panorama delle offerte culturali nella nostra città è molto vario e vasto e ciò è certamente positivo, testimonia una ricca vitalità. Può però risultare dispersivo e talora, purtroppo, le iniziative finiscono per farsi involontaria concorrenza o riuscire addirittura quasi ripetitive. Si corre il rischio di lavorare molto in fase organizzativa, impiegare tempo, fatica e denaro ed avere poi un ritorno modesto. Talora si vedono sale semivuote, ma non certo per disinteresse o scarso spessore dei relatori, tutt'altro: per eccesso di offerta.

Ma soprattutto, e forse è questo l'aspetto più delicato, diversi centri o gruppi rischiano l'autoreferenzialità. Ciascuno finisce per affezionarsi ad un centro e frequenta solo quello anche perchè le proposte sono talmente tante e coinvolgenti che la settimana (e talora anche le vacanze) risultano piene. Se le iniziative fossero razionalizzate si avrebbe anche il tempo e la curiosità di partecipare a quelle altrui. Una maggiore 'mobilità' dei partecipanti sarebbe vantaggiosa non solo

per i singoli, ma anche per le stesse associazioni che, nel confronto e nella reciproca frequentazione, si perfezionerebbero a vicenda.

Trieste, 19 febbraio 2010

a cura di: Marina Del Fabbro